

# ISFOL | notizie

11 | 2012

**5 X 1000**

**UN ATTO DI FIDUCIA VERSO LA SOCIETÀ CIVILE**

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**I RISULTATI  
DEL PROGETTO  
DISCO II**

**MEZZOGIORNO  
E MERCATO  
DEL LAVORO**

**PRESENTATO  
IL RAPPORTO  
ORIENTAMENTO**

## PRIMO PIANO

**04** 5 x 1000 UN ATTO DI FIDUCIA VERSO LA SOCIETÀ CIVILE

## NEWS

- 06** **DIZIONARIO EUROPEO PER COMPARARE QUALIFICHE E COMPETENZE** I RISULTATI DEL PROGETTO DISCO II
- 07** **GIOVANI E MONDO DEL LAVORO** ANCHE L'ISFOL ACCANTO ALLE IMPRESE ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
- 08** **GRUPPO NAZIONALE PLACEMENT** VALUTAZIONE DI EFFICACIA E NUOVI REGOLAMENTI  
**OSSERVATORIO ISFOL** DISPONIBILE ON LINE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA
- 09** **LO STUDIO DEL MEZZOGIORNO ALLA LUCE DELLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO**  
SETTIMANA EUROPEA DELLE PMI 2012  
**NUOVO APPRENDISTATO** ON LINE I CONTRATTI E GLI ACCORDI STIPULATI

## RUBRICHE

- 10** **L'EVENTO** CONVEGNO INTERNAZIONALE SULL'ORIENTAMENTO
- 11** **L'INTERVISTA** DISPERSIONE FORMATIVA
- 12** **DA LEGGERE**

# ISFOL | notizie

11 | 2012





## 5 x 1000

### UN ATTO DI FIDUCIA VERSO LA SOCIETÀ CIVILE

«E' la prima ricerca in assoluto che analizza il comportamento dei cittadini italiani rispetto alla donazione del cinque per mille». Così Claudia Montedoro, dirigente Isfol e coordinatrice dell'indagine, alla presentazione del volume «Il 5x 1000 come strumento di partecipazione nel nuovo welfare», realizzato dall'Isfol per conto dell'Osservatorio nazionale dell'Associazionismo - ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - presentato il 31 ottobre a Roma presso la Sala Biblioteca del Cnel.

Lo studio riporta i risultati di due indagini: la prima sulle motivazioni che spingono gli italiani a donare il cinque per mille dell'Irpef alle associazioni del Terzo settore e, la seconda, sulle caratteristiche delle associazioni che beneficiano del contributo.

Sfogliando il volume si scopre che più di quindici milioni di contribuenti italiani hanno scelto, nel 2009, di devolvere il cinque per mille ad organizzazioni non profit per un totale complessivo di 420 milioni di euro. Si tratta di somme che sono state indirizzate soprattutto alle Onlus e alle Organizzazioni di volontariato (267,7 milioni di euro ricevuti nel 2009) e, a seguire, agli Enti di ricerca e alle Università (63,6 milioni). Entrate meno consistenti le hanno registrate i Comuni (13,2 milioni) e le Associazioni sportive (6,1 milioni).

La ricerca traccia inoltre un identikit del cittadino che devolve il cinque per mille: «sono per lo più famiglie con figli, istruite, appartenenti alla classe media, e pensionati a reddito medio-basso che vivono in provincia - ha sottolineato Montedoro - . E' quindi l'Italia popolare che sente maggiormente la necessità di finanziare il sistema». E il legame che si instaura fra cittadino e società civile è solido e duraturo: l'88,2% degli intervistati ha messo la firma per il cinque per mille anche nella precedente dichiarazione dei redditi, e l'83,5% è certo di farlo anche l'anno seguente.

La scelta ricade soprattutto su quegli organismi che operano nei servizi pubblici avvertiti dai cittadini maggiormente a rischio di tagli: sanità (38,4%), assistenza sociale (29,5%) e istruzione e ricerca 19,0%. Le organizzazioni alle quali donare il denaro sono individuate sulla base della fiducia e della condivisione dei valori.

Attraverso lo strumento del cinque per mille, il cittadino diventa partecipe della spesa pubblica. «E' un istituto rivoluzionato - ha affermato Gian Paolo Gualaccini, coordinatore dell'Osservatorio sull'economia sociale del Cnel - perché per la prima volta le persone possono decidere liberamente a chi destinare parte delle loro imposte ed è in controtendenza con gli atteggiamenti degli italiani nei confronti della politica, caratterizzati da un crescente astensionismo. In questo caso, invece, la fiducia viene riconfermata perché la proposta è chiara».

Ma, nonostante la forte adesione dei contribuenti, il meccanismo di assegnazione del cinque per mille non è automatico, resta infatti legato alla volontà del governo di inserirlo anno per anno nelle leggi sul bilancio, mentre da più parti si avverte la necessità di consolidarlo. Un segnale positivo in questo senso è dato dal recente emendamento al decreto di riforma fiscale, approvato dalla Camera il 18 ottobre ed ora al vaglio del Senato, che prevede proprio la stabilizzazione del cinque per mille ancorandolo ad una normativa permanente.

F.L.

**PER APPROFONDIRE**[VOLUME](#)[SLIDES](#)**MULTIMEDIA**[VIDEOINTERVISTA](#)



## DIZIONARIO EUROPEO PER COMPARARE QUALIFICHE E COMPETENZE I RISULTATI DEL PROGETTO DISCO II

Facilitare il riconoscimento e il trasferimento delle qualifiche e delle competenze in Europa. Disco II è il progetto della Commissione europea realizzato per migliorare l'integrazione linguistica e terminologica su tali tematiche. Disco è un dizionario online multilingue che raccoglie termini legati alle competenze e alle professioni acquisite in diversi contesti formativi, quali l'istruzione, la formazione professionale e il mercato del lavoro. Disco garantisce una piena accessibilità ai vari strumenti europei per la trasparenza dei titoli e delle qualifiche (Portafoglio Europass, Eqf Ecvet), supportando la trasparenza e la comparabilità delle abilità e delle competenze.

L'attuale dizionario nasce dalla precedente esperienza di Disco I, progetto che aveva portato alla realizzazione di un thesaurus di oltre 70 mila termini riferiti alle competenze e alle professioni e disponibile in sette lingue europee (Inglese, Tedesco, Francese, Ceco, Ungherese, Lituano, Svedese). Con Disco II viene ampliata la raccolta terminologica a 97 mila termini - più i relativi sinonimi - e resa disponibile in ulteriori 3 lingue europee (italiano, spagnolo, slovacco). Il thesaurus ospita inoltre 33 mila descrittori fraseologici per 4 settori

professionali contemplati dal dizionario, quali: information technology, sanità, servizi sociali, tutela ambientale; nonché un'ampia raccolta di competenze definite trasversali. In futuro, il thesaurus sarà disponibile anche in lingua polacca. L'Isfol, partner italiano del progetto, ha ospitato ad ottobre la conferenza conclusiva del progetto Disco II nel corso della quale sono stati presentati i risultati ottenuti dalla partnership e disegnate le prospettive future. I rappresentanti della Commissione europea, Martin le Vrang e Koen Nomden, oltre a sottolineare i vantaggi derivanti da un approccio comune a livello europeo, hanno evidenziato alcuni aspetti innovativi introdotti da Disco II. Tra questi, la possibilità di navigare nel thesaurus, di profilare alcuni documenti (Europass Curriculum vitae, Europass Mobilità) e collegare tale metodologia agli altri sistemi e strumenti europei per la visibilità e trasferibilità delle competenze, primo fra tutti Esco (la tassonomia delle abilità, competenze ed occupazioni) e il sistema Eqf. Il tutto attraverso un servizio gratuito e pubblicamente accessibile, realizzato per essere compreso anche dai non esperti e con un'ampia varietà di opzioni per la navigazione.

Gli strumenti di Disco sono stati strutturati per essere integrati e incorporati nei vari sistemi web già esistenti sulle tematiche legate al lavoro e alle professioni e, più in generale, ad ogni tipo di portale web che necessita di un supporto terminologico.

L.R.

## GIOVANI E MONDO DEL LAVORO

ANCHE L'ISFOL ACCANTO ALLE IMPRESE  
ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

Ancora una volta l'Isfol fra i partner della XII edizione di "Aspettando Brain at Work 2012". La manifestazione ha avuto luogo il 23 ottobre alla facoltà di Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Un momento di confronto fra giovani, mondo del lavoro e della formazione attraverso tanti stand, workshop, laboratori. In questa occasione l'Isfol ha contribuito con uno stand gestito dal gruppo di lavoro dedicato al Centro nazionale Europass Italia che forniva un primo orientamento e un'ampia documentazione realizzata ad hoc. L'Istituto ha offerto un contributo alla riflessione anche nel corso della tavola rotonda su "I servizi pubblici per il lavoro e l'orientamento al lavoro" alla quale hanno partecipato rappresentanti delle Istituzioni formative (La Sapienza e Soul), di governo del territorio (Roma Capitale e Provincia di Roma), previdenziali (Inpdap-Inps) e Sandra D'Agostino, responsabile della Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni dell'Isfol. Nel corso di un workshop, invece, Alessandra Biancolini e Gabriella Falzacappa, referenti del Centro nazionale Europass Italia, hanno illustrato le caratteristiche dei vari dispositivi del Portafoglio Europass per la trasparenza dei titoli e delle competenze.

La manifestazione ha consolidato le esperienze fatte nel corso degli anni e rappresenta ormai un appuntamento tradizionale di approfondimento sui temi della formazione e dell'orientamento e di contatto con le diverse realtà aziendali. L'edizione di quest'anno ha ospitato il progetto "Idee a Lavoro", dedicato alle professioni legate alla creatività e al sociale con una particolare attenzione rivolta all'industria creativa e al suo apporto alla ricchezza economica, al lavoro e alla competitività per il nostro Paese.

A.Ti.



MULTIMEDIA



Multimedia

## GRUPPO NAZIONALE PLACEMENT VALUTAZIONE DI EFFICACIA E NUOVI REGOLAMENTI

Potenziamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche. Questo vuole la Commissione europea per il periodo 2014-2020, oltre a una programmazione orientata maggiormente ai risultati. Le Regioni rispondono e si attrezzano per migliorare le proprie *performance* valutative, anche con il supporto del gruppo tecnico coordinato dall'Isfol - il Gruppo nazionale Placement - che si è recentemente riunito a Roma. L'incontro, moderato da Paolo Severati dell'Isfol, coordinatore del gruppo, è stato occasione per aggiornare i referenti sulla proposta legislativa sui Regolamenti fatta dalla Commissione europea nonché le linee guida sulla valutazione, in attesa dell'uscita dei Regolamenti dei Fondi per il periodo 2014-2020. Nella seconda parte della giornata sono state illustrate quattro valutazioni di efficacia di politiche cofinanziate dal Fondo sociale europeo, tre di regioni italiane e una della Polonia. Valutazioni che anticipano i tempi, poiché condotte secondo gli standard proposti dalla Commissione

europea per la programmazione 2014-2020. Grande enfasi, nel corso dell'incontro, al ruolo delle valutazioni d'impatto con metodo controfattuale. Nella terza parte dell'iniziativa, Paolo Severati si è a tal proposito soffermato sui requisiti necessari per realizzare rigorose valutazioni d'efficacia.

F.M.



### PER APPROFONDIRE

FUTURA POLITICA DI COESIONE- PROPOSTE  
COMMISSIONE



## OSSERVATORIO ISFOL DISPONIBILE ON LINE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA

### INDICE

**Misurare la disoccupazione attraverso dati ufficiali e rilevazioni amministrative**

di M. Guerrazzi

**La narrazione a supporto dell'apprendimento**

di P. Ascione, M. Cusmai e A. Quagliata

**Gestire il cambiamento in una situazione di crisi**

di D. Pavoncello

**Istruzione degli imprenditori e comportamento delle imprese**

di A. Ricci

**Primi risultati qualitativi dell'indagine sulla formazione dei lavoratori autonomi**

di E. Francischelli, D. Premutico, A. Sergi e A. Vaiasicca

**Verso il lavoro**

di A. Chiozza e L. D'Agostino

**Le professioni ordinistiche in Italia**

di M. Franceschetti

**Donne in movimento: la condizione lavorativa delle donne migranti in Italia**

di M. Parente



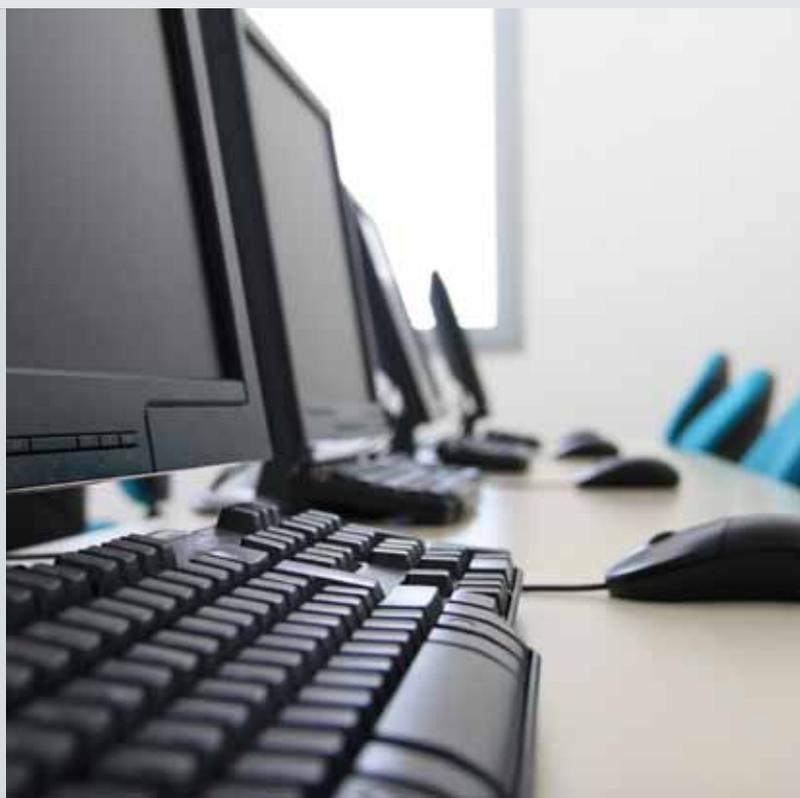
## LO STUDIO DEL MEZZOGIORNO ALLA LUCE DELLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

SETTIMANA EUROPEA DELLE PMI 2012

Tracciare lo scenario del Mezzogiorno considerando le peculiarità del suo mercato del lavoro, del suo capitale umano, delle iniziative regionali e delle politiche del lavoro al fine di individuare i mezzi più efficaci al suo sviluppo. È stato questo l'obiettivo perseguito nella settimana europea delle PMI 2012 – Sud Economy tenutasi a Benevento dal 15 al 21 ottobre scorso, all'interno della quale l'Isfol ha organizzato la giornata 'Prospettive per il Mezzogiorno tra riforme del mercato del lavoro e dinamiche economiche'. Un'occasione per riflettere nel dettaglio sulle pesanti ricadute che la crisi economica sta avendo nelle regioni del Sud.

Claudio Tagliaferro (responsabile del progetto Isfol 'Mezzogiorno, Politiche attive del lavoro e Sviluppo locale') aprendo il dibattito ha illustrato gli obiettivi del piano di lavoro della giornata, dalla messa a sistema delle azioni di analisi, al monitoraggio e alla ricerca sulle politiche attive del lavoro e della formazione, al miglioramento delle attività di assistenza tecnica, alla creazione di partenariati e reti con le istituzioni, i centri di ricerca e le università sia a livello nazionale che internazionale. Importante il risultato finale del dibattito nell'ambito del quale si è constatato che la situazione occupazionale dei giovani del Sud è sì complessa ma non è affatto pregiudizievole, basti pensare a tutte le opportunità date da settori come il turismo, il biomedico, l'agricolo e dal sistema dei servizi.

V.O.



## NUOVO APPRENDISTATO ON LINE I CONTRATTI E GLI ACCORDI STIPULATI

Riuniti in un'unica sezione del sito Isfol gli Accordi interconfederali e contrattuali stipulati successivamente all'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato. Lo spazio ospita, ad oggi, 39 accordi interconfederali e 16 Contratti collettivi nazionali, ma è in continuo aggiornamento.

L'archivio è disponibile on line nella sezione Contrattualistica dedicata all'Apprendistato.

Il Testo unico disciplina con principi obbligatori generali l'Apprendistato rimettendolo nel dettaglio, "ad appositi accordi interconfederali ovvero ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale (CCNL), territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (OO.SS.)". È stato istituito con il Decreto Legislativo n. 167 del 2011 ed è entrato in vigore il 25 ottobre 2011.

F.L.

## CONVEGNO INTERNAZIONALE SULL'ORIENTAMENTO L'ISFOL PRESENTA IL RAPPORTO 2011

E' stato un incontro di respiro internazionale quello organizzato dall'Isfol sul tema dell'orientamento lo scorso 25 ottobre presso la sede dell'Istituto. Motivo del convegno la presentazione del Rapporto Orientamento 2011 curato dal gruppo di lavoro Isfol coordinato da Anna Grimaldi. Il progetto, durato tre anni, ha visto in questi giorni la conclusione e il convegno è stata l'occasione per presentare lo stato dell'arte dell'offerta e della domanda di orientamento nel nostro Paese con l'obiettivo di favorire la riflessione su scenari e prospettive alla luce del nuovo assetto del mercato del lavoro. Molti gli esperti chiamati ad intervenire oltre ai rappresentanti delle istituzioni e dei ministeri coinvolti. Durante la prima parte della giornata si sono susseguite le relazioni degli ospiti stranieri, rispettivamente Jean Guichard dell'Inetop di Parigi (*Institut National d'Etude du Travail et d'Orientalion Professionnelle*) e Mika Launikari del Cimo (A/b) di Helsinki (*Centre for International Mobility*) che hanno descritto i risultati degli studi sull'orientamento a livello internazionale. Insieme agli esperti stranieri sono intervenuti anche i rappresentanti delle istituzioni che hanno appoggiato il progetto, ossia il ministero del Lavoro attraverso la voce di Pier Orazio Ferlito e il ministero dell'Istruzione con Raimondo Murano. Non sono mancate neppure la regioni che hanno collaborato in maniera decisiva alla realizzazione del Rapporto Orientamento, in rappresentanza delle quali è intervenuto

Sergio Rossetti assessore all'Istruzione della Regione Liguria. La seconda parte della giornata è stata dedicata ad una tavola rotonda intitolata: "Politiche per l'orientamento: le sfide future per un nuovo mercato del lavoro" alla quale hanno partecipato, oltre alle regioni e ai ministeri, anche le Università e le rappresentanze sindacali. La giornata ha registrato una grande partecipazione a riprova del fatto che l'orientamento è considerato in questo momento un tema caldo anche in relazione al ruolo assunto nel quadro delle politiche attive del lavoro. Importanti a questo proposito le parole del direttore generale Aviana Bulgarelli che ha ricordato come "il ruolo della ricerca e quindi anche dell'Isfol sia fondamentale per produrre una base di conoscenza utile ai policy maker. Conoscere bene significa decidere bene".

M.M.



PER APPROFONDIRE

[RAPPORTO ORIENTAMENTO 2011](#)
[INTERVISTA AD ANNA GRIMALDI](#)
[IL CONVEGNO E I MATERIALI](#)


## PROSSIMI APPUNTAMENTI

[JOB & ORIENTA](#)

Verona, 22/24 novembre

[INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO E DEL LIFE-LONG LEARNING](#)

Roma, 26-27 novembre

[CONTRASTARE LA CRISI: ESPERIENZE E PROSPETTIVE PER L'INCLUSIONE ATTIVA IN EUROPA](#)

Roma, 29 novembre

## DISPERSIONE FORMATIVA

### INDAGINE ISFOL PER CONOSCERE DA VICINO DINAMICHE E CRITICITÀ DEL FENOMENO

Combattere la dispersione formativa è una delle principali linee di azione della strategia di "Europa 2020". Per approfondire cause e dinamiche del fenomeno, l'Isfol ha realizzato più di 1.500 interviste, oltre 500 delle quali rivolte a giovani "in dispersione". Ne abbiamo parlato con Emmanuele Crispolti, coordinatore dell'indagine e coautore, con Silvia Stroppa e Claudia Spigola, del paper *"Le dinamiche della dispersione formativa: dall'analisi dei percorsi di rischio alla riattivazione delle reti di supporto"*.

#### Qual è, ad oggi, la quota dei giovani soggetti al diritto-dovere al di fuori dei percorsi formativi?

Nell'annualità 2010-11, sono rimasti fuori dai percorsi circa 114 mila giovani 14-17enni, il 5% della popolazione in diritto-dovere. Il trend degli ultimi anni evidenzia una sostanziale stabilità del fenomeno. Le aree più colpite continuano ad essere Sud e Isole, che totalizzano quasi 62 mila dispersi, pari al 6,7% della popolazione meridionale. Oltre alla dispersione conclamata, esiste una dispersione sommersa (iscritti che non frequentano e pluriripetenti) i cui valori sono più difficili da conteggiare.

#### Quali sono le caratteristiche dei giovani che abbandonano i percorsi?

Si tratta prevalentemente di giovani che vivono situazioni di disagio sociale e personale, poco sostenuti dalle famiglie, che scontano, a loro volta, svantaggi economici e marginalità sociale. Inoltre, l'indagine ha evidenziato la compresenza di altre tipologie di dispersione. Ad esempio quella dei giovani che provengono da famiglie di origine non italiana. Parlando con questi ragazzi, emergono difficoltà oggettive, legate alla mancanza di informazioni, ad impedimenti logistici e linguistici e soprattutto alla necessità di lavorare per dare una mano alla famiglia. Infine, sembra emergere una tipologia di dispersione meno connessa al disagio sociale. Giovani, provenienti anche da famiglie "non problematiche", affermano di aver vissuto l'abbandono come una scelta, a partire da una realtà che non presenta illusioni: il titolo di studio non sembra garantire più, di per sé, un futuro professionale sicuro e



EMMANUELE CRISPOLTI

stabile; appare invece maggiormente premiante conoscere "le persone giuste", per essere introdotti in un contesto lavorativo.

#### Cosa si può fare per combattere efficacemente il fenomeno della dispersione formativa?

E' necessario supportare preventivamente la scelta dei giovani in uscita dal primo ciclo, presentando loro l'intero ventaglio di opportunità formative del nostro sistema educativo. In questo senso, la filiera dell'istruzione e della formazione professionale gioca un ruolo fondamentale, soprattutto per i giovani più orientati ad una offerta professionalizzante. Vanno inoltre predisposte azioni di accompagnamento, sul modello adottato da molte Istituzioni formative, volte a risvegliare fiducia e motivazione. Bisogna infine estendere, anche all'interno dei percorsi di istruzione, l'utilizzo di metodologie didattiche attive e promuovere esperienze di stage e di alternanza, che favoriscono, attraverso l'operatività, la partecipazione e il coinvolgimento degli allievi. Tutto ciò richiede, a monte, lo sviluppo di politiche territoriali finalizzate a contrastare la dispersione attraverso il lavoro di rete tra gli attori istituzionali ed i soggetti che operano sul territorio.



Mandrone E.,  
Radicchia D.

*Indagine Plus: il mondo  
del lavoro tra forma  
e sostanza: terza  
annualità*

Roma, Isfol, 2012 (I libri del  
Fondo sociale europeo, 167)

Il volume restituisce i principali risultati della terza edizione dell'indagine Isfol Plus.

In questi anni il lavoro ha assunto forme sempre nuove e l'occupazione sfugge sempre più alle categorie tradizionali. Due tendenze generali emergono: la prima è un diffuso processo di flessibilizzazione dell'occupazione che la rende sempre meno stabile; la seconda, invece è una caratteristica più italiana, e riguarda l'uso improprio di forme contrattuali per le prestazioni oggetto, ovvero si registra un esteso impiego di lavoratori formalmente autonomi per svolgere mansioni tipicamente subordinate.

Il rapporto Plus dimostra che flessibilità si traduce in *job insecurity*.

I PIANI DI FATTIBILITÀ

DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Provincia di Genova, Aliverti M., Pernici V.,  
Premutico D., Richini P.

2012, Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/351>

Sintesi del monitoraggio dell'esperienza sperimentale dei cosiddetti piani di fattibilità e delle azioni formative discendenti promossi dalla Provincia di Genova, con finanziamenti Fse e Isfol. Il focus è incentrato sia sul valore e il significato assunto dai piani di fattibilità, visti come un vettore di promozione della qualità della formazione erogata per le imprese e i lavoratori, sia sui fattori connotanti l'elemento di integrazione tra le fonti di finanziamento.

**Richini P., Genova - 6 novembre 2012**

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/364>

Intervento al Seminario "I Piani di fattibilità della Provincia di Genova. Integrazione di risorse pubbliche e private per la formazione dei lavoratori".

**Premutico D., Genova - 6 novembre 2012**

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/362>

Intervento al Seminario "I Piani di fattibilità della Provincia di Genova. Integrazione di risorse pubbliche e private per la formazione dei lavoratori".



QUALITÀ DELL'OFFERTA  
E-LEARNING E  
VALORIZZAZIONE DELLE  
COMPETENZE DEI  
FORMATORI

A CURA DI GIOVANNINI F., ROMA,  
ISFOL, 2012 (I LIBRI DEL FONDO  
SOCIALE EUROPEO, 166)

IL *LEARNING OUTCOMES APPROACH* È BASATO SUI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. CIÒ CHE CONTA È QUELLO CHE UNA PERSONA DIMOSTRA DI "SAPER FARE" ALLA FINE DI UN PROCESSO DI ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CHE PUÒ ESSERE ANCHE NON FORMALE ED INFORMALE.

QUESTO CAMPO È DA DIVERSI ANNI OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'ISFOL, CON UNA PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI OPERATORI DEI SISTEMI FORMATIVI.

La costruzione di un'offerta formativa in *distance learning*, centrata sui risultati di apprendimento, rappresenta il tema centrale del volume. In questo campo l'Isfol è stato attivo fin dal 2005 attraverso l'attività di progettazione, implementazione e monitoraggio del Sistema Permanente di Formazione on line, con l'obiettivo di supportare le riforme inerenti il sistema di istruzione e formazione professionale e del mercato del lavoro, attraverso un'offerta formativa basata sull'uso delle ICT

e volta alla qualificazione delle risorse umane coinvolte. A partire dall'esperienza condotta, il volume si propone come un testo di documentazione e riflessione sulla definizione trasparente dei risultati di apprendimento riferibili all'efficace presidio di aree operative e dei corrispondenti requisiti minimi da assicurare sul piano formativo. In altre parole, la composizione di repertori di *dizionari di competenze e di repertori di Unità Capitalizzabili*, tenendo conto degli sviluppi del dibattito in tema di *learning outcomes approach*. Altro aspetto saliente: la restituzione delle attività di ricerca condotte in merito alla *definizione e sviluppo di un dispositivo per il riconoscimento e la validazione delle competenze in ingresso, a supporto di una fruizione personalizzata di SPF online*. Un'offerta di formazione continua rappresenta un'opportunità di approfondimento ed integrazione per destinatari, a loro volta portatori di saperi comunque acquisiti, in linea con le più recenti indicazioni europee in materia di riconoscimento e promozione degli apprendimenti, il cui scopo è collegare insieme i diversi contesti di apprendimento, livelli e ambiti dell'istruzione e formazione professionale.



## › APPROFONDIMENTI

**Standard delle competenze nell'istruzione e formazione tecnica superiore: percorsi metodologici e di sperimentazione delle unità capitalizzabili**

A cura di Giovannini F., Perulli E., Roma, Isfol, 2007 (Temi Et strumenti. Studi e ricerche, 19)

Il lavoro si pone l'obiettivo di documentare un lungo percorso nell'ambito del quale istituzioni, tecnici ed operatori, provenienti dalle diverse realtà territoriali del nostro Paese, hanno provato a superare steccati culturali e di ruolo e si sono impegnati con il comune obiettivo di verificare l'effettiva praticabilità e i concreti vantaggi portati dalla introduzione di un modo completamente nuovo di lavorare per la definizione di standard di competenze nel sistema di istruzione e formazione.

**La prima generazione dell'accreditamento: evoluzione del dispositivo normativo e nuova configurazione delle agenzie formative accreditate**

A cura di Ruggeri V., Roma, Isfol, 2009 (I libri del Fondo sociale europeo, 136)

Elaborazione e sperimentazione di un modello di lettura delle organizzazioni che erogano servizi formativi utilizzando il fenomeno accreditamento quale strumento di policy.

**Il trattamento delle competenze nei servizi per il lavoro**

Giovannini F. - 2011

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/306>

Il lavoro ha come obiettivo la definizione di un dispositivo per la rilevazione e l'analisi del processo di trattamento delle competenze nei servizi per l'impiego. Si è così costruito un dispositivo sul piano tecnico, procedendo alla identificazione dell'approccio metodologico e alla conseguente adozione/elaborazione di un corredo di criteri, indicatori, procedure e strumenti di intervento valido e sostenibile.

**La filiera dei servizi per il lavoro rivolti alle persone dai centri per l'impiego**

Giovannini F. - 2011

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/305>

L'accesso al lavoro, in un contesto di crisi economica e occupazionale, e l'azione di contrasto alla discontinuità occupazionale divengono elementi cardine nelle prospettive di riordino e riforma del settore dei servizi pubblici per l'impiego, rispetto ai quali le attività di monitoraggio, condotte dall'Isfol, si pongono in una logica di supporto all'azione di riforma degli stessi, offrendo i necessari riferimenti conoscitivi, analitici e valutativi. Le analisi contenute nell'articolo restituiscono una panoramica dello stato dei servizi alle persone forniti dai centri per l'impiego italiani al 2009.

**L'approccio per competenze nelle agenzie private per il lavoro**

Giovannini F. - 2011

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/304>

L'articolo affronta il tema dell'approccio per competenze nei servizi per il lavoro, considerando la gamma di modalità formalizzate di trattamento degli apprendimenti, realizzate attraverso servizi e dispositivi organizzati, strutturati, esplicitamente finalizzati ed intenzionalmente agiti sul fronte sia della domanda, che dell'offerta. Obiettivo del contributo è quello di definire un quadro in cui le diverse componenti di servizio individuabili possano essere colte ed approfondite concettualmente ed operativamente.

## NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno II, n. 11 - 2012

[isfolnotizie@isfol.it](mailto:isfolnotizie@isfol.it)

[www.isfol.it/comunicazione/isfol-notizie](http://www.isfol.it/comunicazione/isfol-notizie)



**DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI**

**REDAZIONE: MONICA BENINCAMPI, VALERIA CIOCCOLO, COSTANTINO COROS, GIUSEPPINA DI IORIO, FRANCESCA LUDOVISI (CAPOREDATTORE), FRANCESCA R. MARCHIONNE, MICOL MOTTA, VALENTINA ORIENTI, LUCA ROSETTI, AURELIA TIRELLI (COORDINAMENTO EDITORIALE)**

**SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI**

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA  
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

**ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA**

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA  
CREATIVE COMMONS 2.5  
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO: Matilde Mancini**

**DIRETTORE GENERALE: Aviana Bulgarelli**

**DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 Roma Tel +39.06854471 - [www.isfol.it](http://www.isfol.it)**